

Rapporto

numero
6122 R

data

Dipartimento

6238 R

23 febbraio 2010

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione speciale energia sui messaggi:

- **24 settembre 2008** concernente l'approvazione del conto economico per l'esercizio 2007 e del bilancio al 31 dicembre 2007 dell'Azienda elettrica ticinese (M6122) e
- **30 giugno 2009** concernente l'approvazione dei conto economico per l'esercizio 2008 e del bilancio al 31 dicembre 2008 dell'Azienda elettrica ticinese (M6238)

INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
2.	RAPPORTI SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	4
3.	CIFRE DEI RENDICONTI 2007 - 2008.....	5
4.	PARTECIPAZIONI.....	7
5.	CONCLUSIONI.....	13

ALLEGATO: Rapporto della Commissione di controllo del mandato pubblico di AET

1. INTRODUZIONE

1.1

Nell'ambito dell'esame dei messaggi governativi dei conti consuntivi 2007 e 2008 dell'Azienda Elettrica Ticinese la commissione energia ha incaricato i due sottoscritti relatori di esaminare le relative gestioni.

Senza ripercorrere, in questo nostro rapporto, le vicissitudini che hanno contraddistinto i tempi trascorsi per la discussione dei predetti messaggi in questo parlamento, di seguito ci limitiamo a riassumere le ultime fasi.

Successivamente ai cambiamenti intervenuti nella dirigenza di AET durante il 2007 (il direttore Paolo Rossi ha cessato la sua attività il 31 agosto; il presidente Mauro Dell'Ambrogio il 31 dicembre), i nuovi vertici con lettera 13 febbraio 2008 hanno incaricato la KPMG SA di assistere AET in questioni riguardanti in particolare la gestione dei rischi e la valutazione delle partecipazioni.

La “missione” della KPMG era la seguente:

- giudizio atualizzato e valutazione delle principali partecipazioni della nuova strategia di AET
- valutazione dei rischi per tutte le partecipazioni
- aggregazioni e consolidamento dei rischi a livello di AET
- analisi dei rischi legali
- rapporto finale al CEO e al CdA
- raccomandazioni per il rapporto di gestione

Il rapporto intermedio del maggio 2008 ha permesso di individuare i principali punti deboli della gestione AET. CdA e Direzione hanno reagito rapidamente e positivamente. Durante il mese di luglio hanno approvato il “Regolamento di gestione e di organizzazione” e durante l’autunno una serie di altre misure organizzative¹. La KPMG ha pure rilevato manchevolezze, errori di valutazione negli investimenti, investimenti estranei al mandato pubblico, insufficiente controllo da parte del consiglio di amministrazione.

I vari rapporti della KPMG sono stati attentamente analizzati dalla CCMP, la quale ha rilasciato il suo rapporto il 14 dicembre 2009. La commissione energia condivide le analisi della CCMP, le considerazioni ed in particolare le considerazioni conclusive e le proposte e raccomandazioni (punti 10 e 11 del rapporto).

Il rapporto della CCMP del 14 dicembre 2009 “Errori di tipo formale e di valutazione dei rischi di investimenti all’estero” è considerato parte integrante del presente rapporto ed è sottoposto alla discussione parlamentare contemporaneamente allo stesso.

Nella speranza che non rimanga utopia, i relatori così come pure i membri della commissione dell’ energia si prefiggono con questo rapporto ed il conseguente dibattito parlamentare di poter scrivere la parola fine sulle diverse questioni che hanno coinvolto la AET negli ultimi anni e che tanto hanno fatto discutere l’opinione pubblica a volte abilmente strumentalizzate dai più.

1.2

Prima di affrontare la lettura delle cifre ritenuto che dal 2000 l’attività di AET ha suscitato regolari discussioni in Commissione energia e in Gran Consiglio: sulla natura delle partecipazioni, i rischi, nonché sull’autonomia dell’azienda e il coinvolgimento del Gran Consiglio riteniamo opportuno riprendere alcune considerazioni scaturite dalla CE nell’esame dei precedenti conti consuntivi.

Più di una volta nei rapporti sulla gestione di AET è stata in effetti richiamata la necessità di mantenere un’attività compatibile ad un’azienda pubblica, di prestare attenzione ai rischi e di coinvolgere il Parlamento nelle scelte strategiche. In particolare:

- nell’ambito dell’esame dei conti 2000/2001 alcuni commissari ponevano la questione della limitatezza delle competenze del Gran Consiglio quale organo di controllo politico della gestione di AET. Questione in parte ancora irrisolta poiché la Commissione -visti i suoi limitati mezzi- è altamente dipendente da AET per le informazioni. Esiste il rischio - come si afferma in gergo- di “cattura” del controllore da parte del controllato. Sempre in quell’occasione si esprimevano timori, si rilevava l’importanza di chiarire le competenze

¹ Rapporto AET 25 novembre 2009

di AET e si raccomandava di non sacrificare lo sviluppo del settore della produzione per favorire attività di tipo commerciale;

- nel Rapporto della CSE sui conti 2001 venivano ribaditi i concetti di prudenza e la necessità di copertura degli eventuali rischi con adeguati strumenti (assicurazioni, direttive interne, ecc.). Gli scambi commerciali - si affermava ancora - vanno fatti in primo luogo per i bisogni dell'approvvigionamento cantonale e per smerciare le eccedenze di produzione;
- nel Rapporto 2002 si richiamava la necessità di valutare attentamente i rischi dell'attività del commercio di energia, specie quelli all'estero e si invitava il Consiglio di Stato a presentare il Piano energetico entro la fine del 2004 (!);
- le attività commerciali - si affermava nel Rapporto 2003 - non sembrano rientrare esattamente nei compiti definiti dalla legge e, da un altro lato, potrebbero comportare dei rischi difficilmente valutabili;
- il Rapporto 2004, dopo aver ribadito le preoccupazioni espresse nei rapporti precedenti, si è posto più concretamente la questione dell'autonomia di AET e la CSE ha chiesto un parere al consulente giuridico del Gran Consiglio. Ne è scaturita la necessità di coinvolgere il parlamento in sede preventiva, qualora sia presa una decisione di grande importanza per l'azienda, e di riflesso per lo Stato. È sorta, per la prima volta, l'idea di istituire una speciale Commissione di vigilanza, all'interno della Commissione energia;
- nel Rapporto 2005 si ribadiva la necessità di disporre del Piano energetico cantonale, si invitava a consacrare un ruolo di primo piano all'uso efficace ed efficiente dell'energia (compreso l'aspetto del risparmio energetico), nonché allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- le stesse raccomandazioni venivano espresse nel Rapporto 2006.

È in questo contesto che il 28 settembre 2007 il Gran Consiglio ha deciso una modifica della LAET per consentire l'istituzione della "Commissione di controllo del mandato pubblico di AET" (CCMP), nell'ambito della Commissione speciale energia. Essa è poi stata costituita il 23 ottobre successivo.

Nonostante le ripetute raccomandazioni della Commissione energia e del Parlamento, i numerosi interventi in aula, nonché i contatti regolari tra la CSE e i suoi dirigenti, l'AET ha continuato nella sua politica del fatto compiuto. Soltanto poche decisioni sono state sottoposte per approvazione al Gran Consiglio e spesso la Commissione veniva a conoscenza dell'acquisizione di partecipazioni e di creazioni di società attraverso la stampa. Ciò fu il caso, per esempio nella primavera del 2006, al momento della costituzione della Società per partecipazioni energetiche SA (SPE). Anche il Consiglio di Stato non ha dimostrato una grande attenzione ai ripetuti richiami della Commissione. Nell'ambito delle sue competenze la Commissione energia ha quindi sempre richiamato l'attenzione di AET e del CdS sui rischi derivanti in particolare dalle attività all'estero e dalle attività commerciali e, proprio per migliorare i suoi strumenti, si è dotata della CCMP. Questioni pertinenti sono pure stati sollevati da vari atti parlamentari.

Contrariamente a quanto afferma AET², la Commissione ritiene che il Parlamento non può essere considerato responsabile degli errori del passato. La Commissione energia e il Gran Consiglio sono probabilmente responsabili soltanto di un eccesso di fair play nei confronti di AET e del Consiglio di Stato, avendo sempre approvato i conti. Una particolare responsabilità, oltre alla direzione e al Consiglio di amministrazione è invece imputabile al

² Documento "Mandato e rapporto sui rischi KPMG", 25 novembre 2009, pag. 14

Consiglio di Stato, presente con due Consiglieri di Stato dal 1998 al 2005 e con un suo rappresentante successivamente e fino al 2007.

1.3

Opportuno sottolineare che l'organo di controllo esterno Ariaudit SA prima e Ernst & Young poi hanno rilasciato il relativo rapporto di revisione senza riserve.

I revisori del GC nella verifica espletata per i conti 2007, propongono lo scarico del CdA ed alla direzione per la gestione 2007, ferma restando una riserva per rapporto ad ASG Power.

Ringraziamo già sin d'ora i quadri dirigenziali di AET ed il presidente sig. Leidi per la collaborazione dimostrato e le informazioni ottenute, come pure i revisori del GC per la disponibilità dimostrata nel presentare l'esito delle loro verifiche.

2. RAPPORTI SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1

Il CdA mette l'accento sul tema che riteniamo assolutamente fondamentale nella definizione futura della strategia aziendale di AET; l'apertura del mercato elettrico.

È utile ricordare che sino ad oggi, in una situazione praticamente di monopolio, l'azienda ha svolto un ruolo determinante nel garantire stabilità nel prezzo dell'energia elettrica ai cittadini ticinesi.

Un ruolo che difficilmente potrà garantire nei prossimi anni. La liberalizzazione ha incentivato comunque AET a ricavarci una posizione di rilievo all'interno del mercato internazionale dell'energia. Non confrontarsi già negli anni passati con altre realtà internazionali avrebbe, di fatto, verosimilmente compromesso il posizionamento di AET nel mercato libero.

Riteniamo che le relazioni commerciali attualmente in essere, fatta eccezione per alcune situazioni che commenteremo in seguito, debbano essere consolidate perseguendo quindi l'obiettivo di garantire anche in futuro, a favore del popolo ticinese, una posizione attrattiva e di rilievo nel nuovo mercato.

A questo proposito da sottolineare la posizione più volte espressa dagli attuali organi dirigenziali di AET di distanziarsi da partecipazioni aventi scopi puramente finanziari, concentrando di conseguenza gli sforzi aziendali su collaborazioni atte alla produzione diretta di energia elettrica con l'utilizzo di fonti fossili e rinnovabili, per quanto possibile su suolo nazionale.

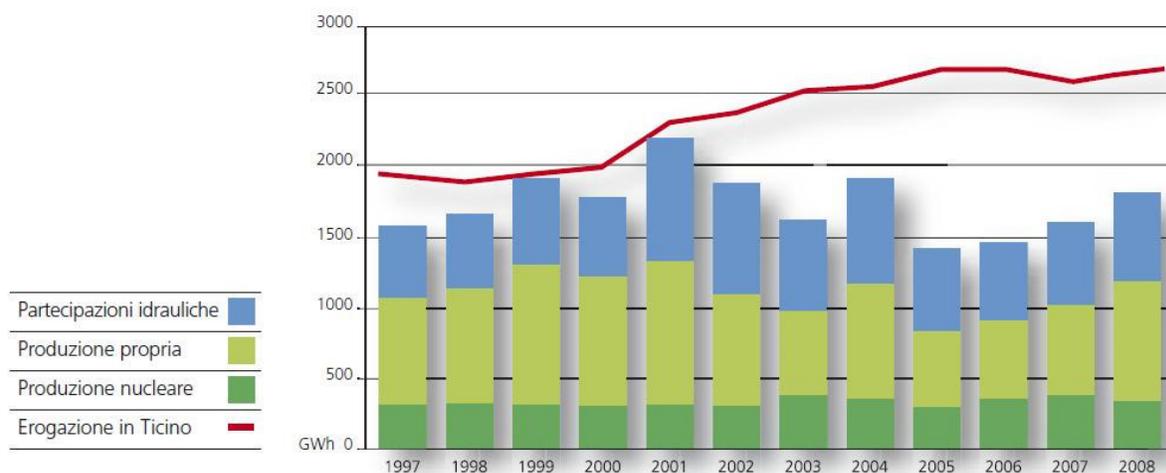
La differenziazione nell'approvvigionamento e nella produzione di energia non è solo un fattore conseguente alla liberalizzazione del mercato ma anche alla richiesta di energia della nostra popolazione che solo in parte è assicurata da produzione propria e da compartecipazioni.

Basti pensare che nel 2007 l'approvvigionamento elettrico è stato garantito al 60% con energia proveniente da impianti di produzione di AET o gestiti in compartecipazione.

La differenza come evidenziato dal grafico sottostante, che riprendiamo dal rapporto AET, è garantita dalle diverse collaborazioni definite con altri partner commerciali.

AET svolge quindi il compito assegnatole non solo tramite il proprio parco di produzione, ma anche grazie a un mix di acquisizioni, contratti e partecipazioni, in Svizzera e all'estero che le hanno permesso di affermarsi quale impresa locale competitiva nel commercio internazionale.

Erogazione e produzione in Ticino



3. CIFRE DEI RENDICONTI 2007 - 2008

3.1

Per quanto attiene alle cifre di bilancio il nostro lavoro, senza trascurare i dati e le informazioni contenute nel rapporto annuale 2007, disponendo di importi aggiornati si é focalizzato sulle cifre di consuntivo del 2008.

Riprendiamo le cifre del bilancio consolidato nei suoi totali:

	31.12.2008 (CHF 1'000)
Sostanza fissa	520'854
Sostanza circolante	218'916
Capitale proprio	123'789
Capitale di terzi	615'981

L'analisi statica delle cifre del 2008 dimostra un grado di copertura della sostanza fissa (Capitale proprio / sostanza fissa) pari al 24%.

Il rapporto capitale proprio con capitale totale determina un grado di finanziamento proprio del 17%.

Per contestualizzare meglio le percentuali ottenute abbiamo calcolato i medesimi indici utilizzando i dati pubblicati per il 2008 dall'azienda Rätia energie grigionese, che comunque ricordiamo trattasi di società quotata in borsa.

Il confronto non favorisce l'AET.

L'azienda grigionese con un capitale di CHF 800 mio.ca possiede sostanza fissa per 1'181 mio di CHF ciò che definisce un grado di copertura pari al 70%, il grado di finanziamento proprio è pari al 38%.

Come abbiamo detto trattasi di società quotata in borsa e che quindi nell'ambito delle valutazioni considera parametri contabili diversi da quelli utilizzati da AET. Il valore

contabile della sostanza fissa dell'azienda grigionese verosimilmente si avvicina a quello commerciale. Il valore residuo a bilancio della sostanza fissa di AET rispetta il principio della prudenza di bilancio e quindi potrebbe in caso di realizzazione della sostanza fissa determinare delle plusvalenze.

Ciò non di meno riteniamo importante che l'azienda vigili attentamente sul grado di indebitamento.

Gli investimenti sino ad ora accumulati sono, in effetti, potuto essere attuati grazie in gran parte a capitale dei terzi. Mantenendo la strategia più volte ribadita di concentrare gli investimenti direttamente su progetti produttivi evitando esposizioni nel settore finanziario, invitiamo l'azienda a volersi quindi adoperare per garantire con i futuri investimenti la copertura di energia necessaria per colmare il divario tra erogazione e produzione indigena.

Sempre nel bilancio vengono allibrate scorte di magazzino per 4,6 mio di CHF riconducibili alla scorta di olio di palma presenti nelle partecipazioni del gruppo.

Per quanto attiene alla partecipazione Ceg, come pure per i commenti alle altre partecipazioni, si rimanda al commento sulle partecipazioni di seguito esposto.

In aggiunta rileviamo che la voce accantonamenti registra CHF 20 mio. per presunte perdite nelle partecipazioni e nei titoli. La società di controllo esterno ha dettagliatamente esaminato questa voce ritenendola sufficientemente adeguata alla realtà dei fatti.

Nel loro mandato di revisione i collaboratori di incaricati della verifica dei conti AET hanno avuto a disposizione i bilanci di tutte le partecipate.

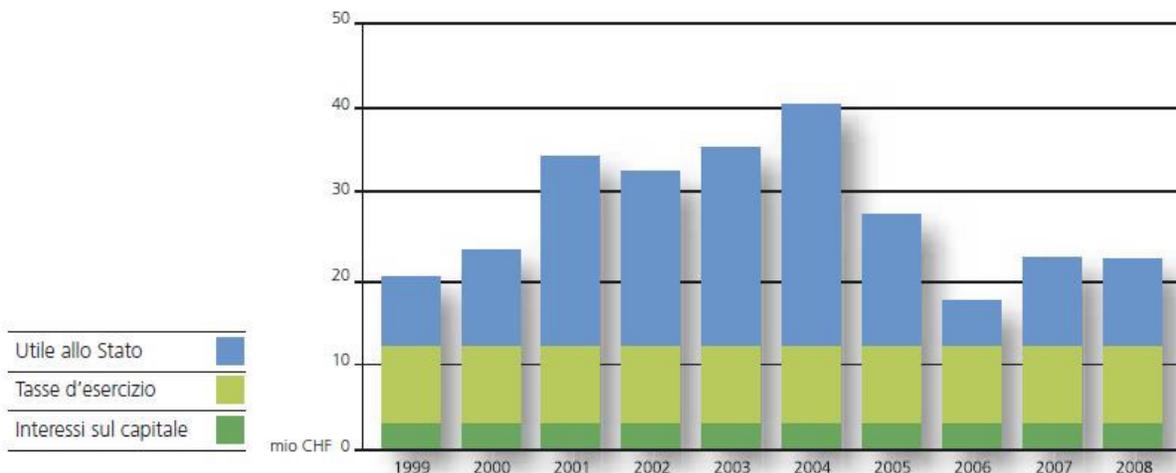
Da notare che in qualità di società di revisione attiva a livello internazionale Ernst & Young è incaricata di verificare i bilanci anche di diverse società del gruppo AET.

Riprendiamo la tabella esposta a pagina 5 del rapporto 2008 dalla quale si evince l'evoluzione dei versamenti al Cantone da parte di AET.

La somma complessivamente versata, a mo' di "dividendo", ammonta per gli ultimi 10 anni a oltre 150 mio. CHF .

Inoltre il cantone riceve annualmente CHF 10 mio. ca per tasse d'esercizio e CHF 3 mio. per interessi sul capitale calcolati al 8%!

Evoluzione dei versamenti al Cantone



Questo solo per ribadire l'importanza che ha avuto ma che avrà anche in futuro l'AET per il nostro Cantone. In un mercato in fibrillazione è opportuno scegliere i partner giusti e pianificare al meglio la strategia aziendale che dovrà essere parte integrante del PEC. Come politici del Canton Ticino dobbiamo garantire l'esistenza futura di questa azienda gettando basi solide sulle quali poter serenamente lavorare in un mercato liberalizzato, in continua crescita tecnologica e dove anche la richiesta di erogazione aumenta in modo costante.

3.2

Per quanto attiene alla liquidità il conto dei flussi di capitale presentato a pagina 45 del rapporto riassume i motivi della variazione della liquidità che dai ca. CHF 31 mio. di inizio anno 2008 scende a CHF 18 mio il 31.12.2008.

In analogia a quanto rilevato nel commento relativo al capitale proprio/terzi il CFC evidenzia chiaramente che l'acquisto del diritto di prelevare energia per un periodo di 20 anni (fino al 31.12.2027) da EDF (CHF 143'740'000) è stato interamente finanziato con capitale dei terzi.

Sommato agli investimenti in sostanza fissa materiale ed in sostanza fissa finanziaria, l'attività di investimento ha richiesto nel corso del 2008 complessivamente CHF 253 mio. di cui come detto una buona parte finanziati con capitale dei terzi.

In effetti, il cash flow di complessivi CHF 56 mio. al quale si aggiunge la liquidità netta derivante da attività operative di CHF 9 mio. non è risultato sufficiente a sostenere l'esborso complessivo 2008; al capitale dei terzi è stato richiesto un aumento di CHF 174 mio.

3.3

La gestione corrente 2008 registra un incremento del fatturato netto del 55% rispetto al 2007.

L'utile operativo di CHF 52 mio. è pari al 7% ca. del fatturato netto; nel 2007 è risultato essere il 5%.

Un anno quindi tendenzialmente positivo sul fronte economico per AET se giudicato dal profilo operativo.

Costi extra operativi o straordinari come costi finanziari, in stretta relazione con l'aumento del capitale dei terzi, per ca. 15 mio. CHF e la necessità di incrementare gli accantonamenti per ca. 32 mio., hanno comunque ridimensionato il risultato.

Nota positiva; stando all'attuale consistenza di accantonamenti, CHF 170 mio ca., non dovrebbero rendersene necessari ulteriori per i prossimi anni.

4. PARTECIPAZIONI

Fino ad una decina di anni fa l'AET svolgeva compiti di produzione e garantiva l'approvvigionamento del Cantone in energia elettrica conformemente a quanto previsto dalla LAET. Le partecipazioni erano limitate alle necessità di disporre dell'energia necessaria al nostro Cantone.

Dalla fine degli anni Novanta l'attività di AET si è sostanzialmente modificata, contemporaneamente ai dibattiti a livello europeo e nazionale sulla liberalizzazione del settore elettrico e sulle privatizzazioni. È pure di questo periodo la modifica della Legge federale che ha consentito il commercio di energia con l'estero. Attualmente AET

partecipa direttamente o indirettamente (tramite la SPE o altre società) a circa sessanta società, sia di produzione sia per il commercio. Come si può constatare dalla tabella seguente, i valori investiti nelle partecipazioni, dal 1999 al 2009, hanno subito un forte incremento passando da 7 a 169 milioni.

Valori investiti nelle partecipazioni
(in milioni di CHF)

	1999	2000	2005	2008	2009
Valori investiti	7	7.8	50	138	169

Con questo possiamo sicuramente affermare che AET negli ultimi anni ha individuato, analizzato ed infine anche intrapreso molti progetti, alcuni con esito positivo altri meno. Nel suo operato annoveriamo comunque anche iniziative non concretizzatesi che, con il senno di poi, avrebbero potuto portare una resa finanziaria ad AET (Motor Columbus). Non possiamo tuttavia dimenticare lo scopo principale che AET deve perseguire e che da più parti è ribadito; concentrarsi su partecipazioni di carattere produttivo e prettamente energetico evitando investimenti meramente finanziari.

Fonte: Rapporti annuali AET (fino al 2008) + dati della conferenza stampa del 26.11.2009

Per quanto riguarda gli utili straordinari e le perdite straordinarie derivanti dalle partecipazioni di AET la situazione è la seguente³:

- ASG Power SA (2007-08) -9.8 mio CHF (cessione)
- GEpower AG Basilea (2006-08) -2.9 mio CHF (ammortamento a zero)
- Accagen SA (2007-2008) +7.4 mio CHF (cessione)
- ZET AG (2009) -2.5 mio CHF (fallimento)

La gestione corrente registra quindi un perdita straordinaria complessiva di 15.2 milioni CHF ed un utile straordinario di CHF 7.4 Mio.

L'AET, d'intesa con i revisori, ha accantonato prudenzialmente un importo di 20 milioni di CHF (al 31.12.2008) per rischi di perdite.

Questa attività si è svolta in assenza di un quadro politico/strategico anche perché il Cantone è tuttora sprovvisto del Piano energetico cantonale, uno strumento previsto dalla legge che dovrebbe fissare le linee direttrici del Cantone in campo energetico e di conseguenza costituire una guida per il Consiglio di amministrazione di AET.

La KPMG e la CCMP hanno espresso giudizi critici sul modo di procedere dei vertici dell'AET e suggerito nuove modalità operative. Compete invece alla Commissione energia procedere ad un esame della natura delle partecipazioni, dell'opportunità delle stesse e sui cambiamenti ritenuti utili o necessari, tenuto evidentemente conto di quanto espresso dalla KPMG e dalla CCMP. Va ricordato che anche in precedenti rapporti questa Commissione aveva formulato proposte riguardo alle partecipazioni.

Nel presente rapporto vengono analizzate le partecipazioni che in passato hanno suscitato dibattiti oppure che suscitano perplessità sia per ragioni finanziarie, sia sull'opportunità politica o ambientale. La Commissione non si esprime sulle altre società, in quanto -dalle informazioni al momento attuale in suo possesso- non sembrano necessitare ulteriori

³ Documento AET 26 novembre 2009

approfondimenti. Si attende tuttavia un rapporto dettagliato sulle partecipate attraverso la SPE nell'ambito dei conti 2009, come richiesto dalla CCMP.

A livello generale, la Commissione ha preso atto che la nuova gestione dell'Azienda intende privilegiare gli investimenti produttivi e rinunciare progressivamente agli investimenti specificatamente di carattere finanziario. La Commissione condivide tale scelta.

Come detto il conto annuale al 31.12.2007 è stato certificato dalla società Ariaudit SA, giunta alla scadenza naturale del mandato di revisione, stabilita ad un massimo di cinque esercizi (decisione risalente al momento dell'assegnazione del mandato, nel 2003). Nel corso del 2008 il consiglio di amministrazione di AET ha incaricato una nuova società di revisione, sulla base di un concorso indetto fra le maggiori fiduciarie di revisione attive a livello internazionale (le cosiddette "big four"). La revisione dell'esercizio 2008 è stata svolta dalla Ernst & Young SA (Lugano): i revisori responsabili del mandato hanno incontrato il CdA di AET alla fine di aprile 2009 ed hanno confermato la corretta tenuta dei conti per l'esercizio 2008, sia quelli civilistici (riguardanti la capogruppo AET), che quelli consolidati. I conti annuali sono stati allestiti secondo il principio della continuità, senza modifiche di rilievo da un esercizio all'altro: sono quindi date tutte le premesse per ritenere che i conti annuali di AET al 31.12.2007 e 31.12.2008 siano corretti.

Riteniamo ora valga la pena di analizzare il contenuto del conto partecipazioni, su alcune delle quali una parte della stampa ha riportato presunte perdite che tuttavia non hanno trovato riscontro nei conti della società.

4.1 Geopower SA, Basilea

L'AET è azionista di questa società dal 2005 con una percentuale del 4.88% (capitale azionario CHF 5.989 mio). Essa si è occupata di sviluppare una centrale geotermica. I lavori sono stati sospesi dalla città di Basilea in quanto gli stessi creavano movimenti sismici. Lo scavo (foro) effettuato può essere utilizzato in modo simile al principio delle termopompe e la società sta allestendo un progetto in tal senso da sottoporre agli azionisti.

Il progetto è stato gestito con aziende pubbliche della Svizzera tedesca. Le perdite di AET sono state assorbite nei conti annuali 2006 e 2007, con un ultimo importo residuo nel 2008, di entità trascurabile. Ad oggi non sono da attendersi ulteriori perdite ed il conto annuale di AET è corretto e comprensivo di ogni perdita riguardante Geopower SA.

La Commissione, al di là delle vicissitudini del caso concreto, ritiene questa energia particolarmente interessante, sia dal profilo finanziario, sia da quello ambientale.

L'invito ad AET quindi a non abbandonare le possibilità di sfruttamento dell'energia geotermica approfondendo questa eventualità anche in Ticino.

4.2 Metanord SA

La maggioranza del Gran Consiglio ha approvato il 18 ottobre 2006 il messaggio n. 5781 concernente la partecipazione di AET alla realizzazione di un metanodotto per il sopraceneri, per consentire l'allacciamento degli impianti di riscaldamento delle economie domestiche. Nel 2007, sulla base di nuove direttive federali, il Consiglio di Stato ha dovuto approvare il Piano di risanamento dell'aria (PRA). Tale piano prevede l'obbligo di convertire gli impianti di proprietà pubblica alimentati con combustibili fossili (olio e gas) a

fonti di energia rinnovabili, e contemporaneamente di promuovere presso i privati l'utilizzazione di energie rinnovabili, non produttrici di CO2.

Fra gli azionisti della società, oltre al partner storico Laborex (che è subentrato a Metanifera di Gavirate), figurano la BKW, rispettivamente la SES (Società Elettrica Sopracenerina SA): si può quindi affermare che l'azionariato della società sia forte e disponga dei mezzi propri necessari per garantire il funzionamento della società. L'attività della stessa viene sviluppata gradualmente, parallelamente al rilascio delle concessioni dei comuni interessati dall'area di approvvigionamento (parte del Locarnese e del Bellinzonese): la società intende investire con una politica prudente, conformemente ai piani di sviluppo allestiti coi propri azionisti. Alla fine del 2008 AET era esposta verso Metanord per complessivi CHF 3,5 mio d'investimento, tuttora ritenuto valido, mentre la stessa Metanord ha finora investito CHF 11 mio (finanziati dagli azionisti, proporzionalmente alle quote detenute). Fatte queste considerazioni, ogni importo citato quale presunta perdita risulta priva di fondamento.

Secondo la Commissione energia, per conformarsi al PRA e per contenere le emissioni, il gas andrebbe sfruttato prevalentemente in impianti di teleriscaldamento, più facilmente controllabili rispetto a una moltitudine di piccoli impianti. La commissione invita AET ad approfondire tale opzione.

4.3 Octad SA

La Octad avrebbe dovuto occuparsi dell'acquisto di oli vegetali per il gruppo CEG. Non ha mai svolto un'attività ed è in fase di liquidazione. Questa operazione comporterà una perdita di circa 50'000 CHF.

4.4 Centrali a carbone: TPK Lünen

Si rimanda al contenuto dello specifico messaggio e dei relativi rapporti.

4.5 AET Idronord

Centralina idroelettrica ubicata in Italia, che nel frattempo ha ottenuto tutti i permessi per poter operare. Al 31.12.2008 l'investimento è cifrabile in circa CHF 3,5 mio e ad oggi è prematuro ipotizzare qualsiasi perdita.

4.6 ASG Power SA

Progetto legato allo sviluppo di un impianto rigassificatore sulla costa albanese. AET ha rinunciato alla continuazione del progetto, cedendo la propria partecipazione a titolo gratuito. Nella trattativa per la cessione della partecipazione AET si è premurata di azzerare qualsiasi rischio finanziario futuro: complessivamente sono stati persi ca. CHF 10 mio, spesi nei conti annuali 2007, ed un importo residuo di ca. CHF 100'000 nel conto annuale 2008. Oltre a questi importi, AET non dovrà più sopportare ulteriori costi: a tutt'oggi non sono stati rilevati ulteriori rischi di perdita, ragione per cui ogni altro importo citato come possibile perdita è privo di fondamento.

Per i particolari di questa partecipazione si rinvia ai rapporti KPMG e CCMP.

4.7 Ale Airlight Energy SA Biasca

La società si occupa di realizzare collettori solari. Discussioni sono in corso per fornire tecnologia in Italia e USA. La società ha buone prospettive e ha suscitato interesse nei centri di ricerca.⁴

4.8 CEG Srl e partecipate (BEG, BEO, BEC, BES) (Olio di palma)

Partecipazione in Quadra srl e gruppo CEG (Gavirate), comprensivo delle sottopartecipazioni BEG (Guarcino), BEO (Occimiano) e BEC (Castellanza). L'entrata in funzione degli impianti di produzione ha conosciuto ritardi non preventivati, che hanno causato perdite negli esercizi 2007 e 2008. Il conto consolidato AET illustra la situazione patrimoniale al 31.12.2007, rispettivamente 2008, comprensiva delle perdite realizzate nel gruppo CEG (consolidato in modo integrale).

Al 31.12.2007 AET ha investito in Quadra e gruppo CEG ca. CHF 19 mio (ca. CHF 22 mio al 31.12.2008): si tratta d'investimenti in parte già produttivi ed in parte lo diverranno nei prossimi anni. L'impianto di Occimiano è entrato in funzione nel corso del 2008, mentre i permessi per quello di Guarcino sono stati rilasciati nei primi mesi del 2009 con inizio attività prevista nella primavera 2010.

Come dimostrato dai citati importi investiti da AET, ogni riferimento a "possibili perdite" di importi ben superiori risulta privo di fondamento.

Quanto alla nota questione dell'olio di palma, rimanendo strettamente nell'ambito economico e rilevando che i tempi di attivazione previsti degli impianti hanno subito dei ritardi, annotiamo che:

- il contratto di fornitura sull'arco di quattro anni 2008-2011 prevede l'acquisto di ca. 200'000 ton;
- i ritardi registrati nell'attivazione degli impianti non hanno permesso alla CEG di ritardare la fornitura dell'olio di palma, previsto per il funzionamento delle centrali;
- il prezzo sul mercato dell'olio di palma è fluttuante come lo è quello del petrolio;
- la partita di 50'000 ton rivenduta sul mercato italiano nel 2008 aveva generato una perdita significativa;
- la vendita della quantitativo di olio non usato nel 2009 dalle centrali delle società partecipate ha compensato la perdita del 2008 e lascia un utile netto nella gestione 2009;
- la centrale di Occimiano già in funzione necessita di ca. 6'000 ton annui di combustibile;
- la centrale di Guarcino in funzione dalla prossima primavera necessiterà 30'000 ton;
- la centrale di Chivasso, che entrerà in funzione successivamente, necessiterà di ca. 15'000 ton annue di combustibile.

A fronte dei problemi sorti attorno all'utilizzo come combustibile dell'olio di palma e conseguentemente alle difficoltà burocratiche AET ha ridotto il suo obiettivo da 120 MW a 43 MW di potenza erogata.

Ritenuto come l'utilizzo dell'olio di palma sollevi discussioni di carattere sociali ed ambientali, e che i motori installati nelle centrali termiche potrebbero essere attivati anche con altri combustibili, la CSE invita AET, in qualità di azienda pubblica, ad approfondire per il futuro l'aspetto economico, tecnico ed ambientale di simili alternative.

⁴ Lettera AET 27 gennaio 2010

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali di questo progetto si rimanda al rapporto della CCMP.

4.9 PurEnergy SA Lussemburgo, REI Spc. Gran Cayman, RENInvest SA Chiasso

Reninvest è attiva prevalentemente all'estero. AET, coerentemente con la sua attuale strategia aziendale, ha ridotto la sua partecipazione dal 35% al 20%. L'attività della società è orientata prevalentemente sull'estero.

Tenuto conto anche della Renewable Investments SPC (registrati a bilancio quali titoli "REI", Grand Cayman) il costo storico degli investimenti nel gruppo Reninvest è quantificabile in ca. CHF 20 mio. Non è possibile parificare questo investimento a una perdita: il gruppo è proprietario di diversi parchi eolici funzionanti, rispettivamente è promotore di parecchi progetti che si trovano in uno stadio di realizzazione più o meno avanzato. L'attivo del gruppo Reninvest è quindi costituito da "sostanza tangibile" (impianti funzionanti) e non di carta straccia! Già nel 2009 /2010 l'alienazione di quattro parchi eolici tedeschi consentirà ad AET di ottenere un rimborso del capitale investito oltre ad una plusvalenza.

Al 31.12.2008 la REI Cayman aveva investito l'intero patrimonio (ca. Euro 60 Mio.) in parchi eolici situati in Germania (35%), rispettivamente Grecia (61%) e Italia (4%).

I finanziamenti provenienti dal fondo REI saranno restituiti agli azionisti della medesima REI, compatibilmente col piano di cessione degli investimenti. Non è ancora possibile quantificare i risultati provenienti da questa cessione⁵. AET intende invece dar seguito alle raccomandazioni espresse in passato dalla CSE e uscire dal capitale azionario di queste società.

Per le modalità di gestione di questo gruppo si rimanda ai rapporti KPMG e CCMP.

4.10 Parco eolico del Gottardo SA Airolo

La società è stata costituita nei primi mesi del 2009 (AET 20%). Al momento della costituzione la quota dell'80% era detenuta da Reninvest SA (a sua volta partecipata da SPE/AET), che rimane la capofila del progetto.

Il parco eolico del Gottardo si trova in fase avanzata di progettazione. Dal punto di vista logistico, il San Gottardo si presta bene all'edificazione di un parco eolico, visto che le vie di accesso, rispettivamente gli allacciamenti alla rete elettrica, sono presenti e soddisfano le condizioni necessarie, indispensabili per edificare un parco eolico a prezzi concorrenziali.

AET è interessata ad incrementare la propria partecipazione in questa società.

4.11 Tele Ticino

La KPMG⁶ afferma che la partecipazione in Tele Ticino non è in diretta relazione con il compito di AET e che occorre verificare se la detenzione di questa partecipazione ha ancora un senso. Ciò conferma il parere dei consulenti giuridici interpellati dalla Commissione energia appena appresa la notizia di questa decisione.

⁵ Lettera AET 27 gennaio 2010

⁶ Rapporto KPMG 27 maggio 2008, pag. 6

La Commissione auspica dagli organi di AET un chiarimento delle motivazioni strategiche che caratterizzerebbero il mantenimento della scelta fatta.

4.12 TpwB GmbH Aachen

AET si è ritirata dal progetto tendente a realizzare un parco eolico nel Mare del Nord nel dicembre 2008, a causa di diverse incognite -tecniche e finanziarie- legate al progetto.

AET aveva investito EUR 2.6 mio e ricupererà solo una parte di questo importo (circa 1.9 mio)⁷.

4.13 AET Idronord SERL - Le Valli

AET/SPE partecipa nella misura del 90% al capitale azionario di questa società creata allo scopo di costruire micro-centrali idroelettriche in Italia al beneficio di centrali verdi. Nell'autunno 2009 ha ottenuto l'autorizzazione definitiva alla gestione della centrale "Le Valli".

Per quanto riguarda le modalità di gestione si rinvia ai rapporti KPMG e CCMP.

Nel conto annuale 2008, a fronte delle perdite del gruppo CEG e delle altre partecipate (compreso i titoli REI), AET ha accantonato un importo prudenziale di CHF 20 mio. Il conto annuale 2008, come citato in entrata, è per altro stato approvato dal revisore Ernst & Young e non v'è motivo per credere che non sia comprensivo di ogni rischio di perdita individuabile nel gruppo. Malgrado questa importante "perdita straordinaria", anche il conto annuale 2008 ha chiuso con un utile d'esercizio di CHF 13 mio, dopo aver registrato ulteriori CHF 14 mio quale "accantonamento" per le future riversioni.

In conclusione del capitolo partecipazioni possiamo affermare che la situazione patrimoniale di AET è certificata dal bilancio consolidato 2007, rispettivamente 2008. I riferimenti a "possibili perdite" di centinaia (!) di milioni di franchi svizzeri, dalle nostre verifiche e dalle informazioni oggettive ottenute, non trovano riscontro nella realtà.

5. CONCLUSIONI

Come si può constatare AET, nell'ultimo decennio ha dimostrato un grande attivismo allo scopo di trasformare l'azienda cantonale da centrale di produzione e di approvvigionamento elettrico per il Cantone Ticino in un'azienda di più grandi dimensioni e, come più volte sottolineato dai responsabili, con forti ambizioni anche in campo commerciale. Questo spiega la moltitudine di partecipazioni, la loro diversità, i rischi intrapresi. Alcune intuizioni sono state sicuramente positive, in particolare quelle relative alla ricerca di maggiore autonomia rispetto alle grandi società, come pure in generale la volontà di diversificare le fonti di approvvigionamento. Altre invece meno condivisibili, come rileva la CCMP.

Per talune parrebbe che AET ha ignorato principi fondamentali ai quali un'azienda pubblica deve attenersi. Per altre la complessità di alcune costruzioni societarie/finanziarie è eticamente inaccettabile.

⁷ Lettera AET 2 gennaio 2010

Crediamo quindi di non esagerare nel definire gli eventi che hanno caratterizzato questi ultimi anni, una sorta di onda anomala che ha raggiunto le coste di AET.

L'acqua particolarmente salata che ha invaso AET ha faticato parecchio a rientrare ed ha richiesto un dispendio di energia importante.

Di certo c'è che, pure in condizioni sicuramente non ottimali e particolarmente confuse, il tutto a volte anche abilmente fomentato e strumentalizzato per il tramite dei media, AET ha comunque saputo raggiungere il suo scopo principale garantendo la disponibilità dell'energia erogata a prezzi assolutamente competitivi, lasciando inoltre alle casse cantonali una cospicua somma di dividendo oltre a tasse e interessi.

Questo a significare che AET, anche in una situazione di precarietà gestionale, risulta essere un'azienda capace di perseguire il suo obiettivo ed economicamente rilevante per il Ticino.

Una struttura sicuramente perfettibile e che già nel corso degli ultimi mesi ha provveduto a mettere in atto tutta una serie di misure tese a migliorare la gestione dell'azienda stessa come pure la conduzione dei diversi progetti, evitando l'assunzione di rischi eccessivi.

La voglia di progettualità e l'entusiasmo non mancano.

Dal periodico di AET, Zoom 1/2009, rileviamo che si sta pianificando a lungo termine investimenti importanti per assicurare l'approvvigionamento energetico.

Investimenti pianificati fino al 2020

Energia rinnovabile	ca. 100 mio di CHF
Potenziamento delle Centrali idroelettriche	ca. 150 mio di CHF
Centrali Termiche	ca. 150 mio di CHF
Potenziamento della rete Elettrica ticinese	ca. 100 mio di CHF

Un obiettivo ambizioso che avrà più facilità ad essere raggiunto se in un clima sereno si saprà opportunamente e preventivamente coinvolgere le diverse parti in causa partendo dal CdA di AET al CdS alle Commissioni preposte ed al Parlamento.

La Commissione prendendo quindi atto con soddisfazione che i nuovi vertici intendono cambiare rotta, invita il CdA della stessa a volersi adoperare affinché:

- si sviluppi un chiaro concetto relativo alle partecipazioni, sostenendo quelle compatibili con un'azienda pubblica;
- si impegni con determinazione nel campo delle energie rinnovabili, sia in Ticino, sia con partecipazioni all'estero;
- sostenga nel limite della sue facoltà progetti riguardo al risparmio energetico ed all'utilizzazione ottimale dell'energia;
- si prepari ad attuare al meglio le strategie di riversione degli impianti di produzione.

Per realizzare questi progetti, fondamentali per il nostro Cantone, l'AET deve comunque essere sostenuta con convinzione.



Consapevoli ora degli accaduti, sulla scorta dell'oramai famoso rapporto KPMG, della ordinaria verifica dei conti da parte dei nostri revisori come pure dell'organo di controllo esterno, invitando il CdA di AET a far tesoro di queste burrascose esperienze, la commissione invita a voler approvare i relativi messaggi accompagnati i conti 2007 - 2008.

Per la Commissione speciale energia:

Corrado Solcà e Graziano Pestoni, relatori
Badasci - Beretta Piccoli - Calastri - Dadò -
De Rosa - Dominé - Garzoli - Lepori - Mellini -
Regazzi - Stojanovic - Weber

Allegato: Rapporto della Commissione di controllo del mandato pubblico di AET